

Articolo 18, cause fino a sei anni

Il caso limite a S. M. Capua Vetere - In un anno 8.651 procedimenti

Il confronto europeo

Le cause per estinzione del rapporto di lavoro in primo grado vanno dai 476 giorni della Francia agli 84 della Spagna

IL BILANCIO

Torino la più veloce con 800 giorni. In primo grado il 44,8% delle cause di lavoro si chiudono con il rigetto della domanda

Nicoletta Picchio
Claudio Tucci

ROMA

■ Sei anni, tra primo e secondo grado, per licenziare un lavoratore a Santa Maria Capua Vetere, Caserta. A Tempio Pausania, in Sardegna, ce ne vogliono in media tre anni e mezzo, come a Milano. Mentre a Torino una causa di risoluzione del rapporto d'impiego è più veloce e dura circa 800 giorni.

In base all'articolo 18 il lavoratore che vince può chiedere il reintegro. O in alternativa un ristoro di 15 mensilità. E in più l'azienda sconfitta «è tenuta a risarcire l'interessato degli arretrati non pagati dello stipendio», ha sottolineato Giacinto Favalli, avvocato giuslavorista di Milano.

L'impresa sarà pure multata per omesso versamento dei contributi. «Ma qualche volta - ha aggiunto Favalli - il giudice può mitigare la sanzione e scorporare dal risarcimento eventuali altri redditi percepiti dal lavoratore per nuovi impieghi svolti durante il periodo del licenziamento».

A oggi su circa 18 milioni di lavoratori nel settore privato quasi la metà gode delle tutele previste dall'articolo 18. Di qui l'interesse delle imprese (e della Con-

findustria) a ottenere dal Governo quante più certezze possibili sulla durata e soprattutto sull'impatto economico del contenzioso sui licenziamenti, dopo una prima apertura in questa direzione del ministro del Welfare, **Elsa Fornero**, nei giorni scorsi.

Secondo dati Istat, riferiti al 2006, gli ultimi disponibili, in primo grado sono state instaurate 8.651 controversie per «estinzione del rapporto» di lavoro (nel 2004 erano 6.800). Una categoria (l'11,5% delle 74.838 controversie di lavoro totali del 2006) «che comprende non solo le cause di impugnazione del licenziamento - ha spiegato il senatore Pd e giuslavorista Pietro Ichino - ma anche di impugnazione del termine e di impugnazione dei rapporti di lavoro a progetto o collaborazione autonoma. In queste ultime quando il giudice accoglie il ricorso finisce pur sempre con l'applicare l'articolo 18 per reintegrare il lavoratore». E quindi sono riconducibili all'applicazione del medesimo articolo 18.

In primo grado, complessivamente, il 44,8% delle cause di lavoro (fonte Istat, dati 2006) si chiudono con il rigetto della domanda. In appello si sale al 63,1 per cento.

E numeri simili ci sono anche nelle controversie ex articolo 18 dove, ha evidenziato Ichino, «la ripartizione tra casi di accoglimento e reiezione del ricorso non è significativa dell'orientamento dei giudici. A prescindere da questo aspetto infatti si verifica un fenomeno di autosele-

zione delle parti litiganti tale per cui le percentuali tendono sempre a collocarsi tra il 40% e il 60 per cento».

In Italia le controversie di lavoro hanno una durata media, per il primo grado, di 805 giorni, «di cui ben 205 intercronano dal giorno del deposito della domanda giudiziale allo svolgimento della prima udienza» (Michele Tiraboschi, Giampiero Proia, «La riforma dei rapporti e delle controversie di lavoro», Giuffrè, 2011). Anche in questo caso il dato è estremamente diverso sul territorio nazionale. Occorrono più di 1.300 giorni per concludere un processo a Catanzaro. Ma meno di 350 a Torino, che riesce a smaltire nell'anno le nuove pendenze.

In Francia per esempio secondo un recente studio della Commissione Europea, «Cepej», Edizione 2010 (dati 2008), le cause per estinzione del rapporto di lavoro in primo grado durano 476 giorni, in Finlandia, 249, in Slovenia 236, in Spagna, appena 84 giorni. In più in Italia si paga ogni anno più di 50 euro solo per il mantenimento dei Tribunali (nel Regno Unito si scende a 26 euro).

E il contributo unificato per iscriverne una causa a ruolo oscilla da 62 euro a 930 euro a seconda della natura e del valore della causa. Mentre dal 1° gennaio 2011 (per effetto della Finanziaria 2010) il contributo unificato si paga anche in Cassazione per le cause di lavoro e previdenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il quadro nei tribunali

IL BILANCIO GIUDIZIARIO

Procedimenti per estinzione del rapporto (primo grado, per distretto di Corte d'Appello, 2006)

Roma	1955	L'Aquila	137
Milano	1322	Perugia	92
Bari	736	Salerno	77
Napoli	599	Trieste	71
Firenze	524	Taranto (sez.)	68
Venezia	478	Sassari (sez.)	61
Torino	431	Cagliari	60
Catania	332	Potenza	56
Ancona	263	Reggio Calabria	45
Bologna	235	Messina	42
Palermo	235	Caltanissetta	40
Genova	204	Bolzano (sez.)	32
Brescia	199	Trento	30
Catanzaro	160	Campobasso	23
Lecce	144	Italia	8.651

IL CONTENZIOSO LAVORISTICO

Suddivisione per tipologia, in 1° grado

